



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Quadro di riferimento

Il Ministero, anche nel corso dell'anno 2011, ha dovuto operare in un contesto di riferimento di particolare complessità caratterizzato, da un lato, dalle ripercussioni della crisi internazionale sul sistema economico-sociale del Paese, che hanno investito in modo più intenso i settori di pertinenza rendendo particolarmente difficili le questioni da affrontare ed impegnativi gli interventi destinati a *target* specifici; dall'altro, da un lungo processo di riorganizzazione – peraltro ancora non completamente realizzato – con effetti significativi anche sul piano operativo, in conseguenza delle norme che negli ultimi anni hanno apportato incisive modifiche all'assetto organizzativo-funzionale.¹

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, si ricorda il recente D.P.R. 7 aprile 2011, n. 144², che ha definito un'organizzazione ministeriale volta ad ottimizzarne funzioni e competenze, dando anche attuazione alle misure di razionalizzazione e contenimento della spesa succedutesi nel corso degli ultimi anni in materia di strutture e di organici³.

In base al nuovo regolamento, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali risulta articolato in: Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*; Segretariato Generale; dieci Direzioni generali. Le riduzioni delle dotazioni organiche della dirigenza di livello generale e non generale – previste dalle disposizioni in vigore al momento della emanazione del Regolamento – sono state apportate mediante l'accorpamento di alcuni Centri di responsabilità amministrativa e la revisione dell'articolazione degli Uffici territoriali.

¹ Si ricordano: la legge 17 luglio 2006, n. 233, che ha ripartito le competenze in materia di politiche del lavoro e sociali in capo a più Dicasteri con la costituzione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero della solidarietà sociale, nonché di due Dicasteri senza portafoglio, con compiti di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili e per la famiglia; il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2007 di ricognizione delle strutture trasferite, anche alla luce dei possibili profili di condivisione e trasversalità dei compiti e delle risorse, dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale; la legge 14 luglio 2008, n. 121, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, di istituzione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali; infine, la legge 13 novembre 2009, n. 172, che ha modificato la struttura dell'Amministrazione istituendo nuovamente il Ministero della salute.

² Recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 197 del 25 agosto 2011.

³ Si tratta delle previsioni contenute nell'articolo 1, commi 404 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296; nell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; nell'articolo 2, comma 8-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, che ha introdotto ulteriori misure di riduzione del 10% degli uffici di livello dirigenziale non generale e della dotazione organica del personale non dirigenziale.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

A livello territoriale è stato previsto un processo di razionalizzazione delle strutture, articolate in n. 18 Direzioni Regionali del Lavoro (DRL)⁴, che esercitano anche i compiti operativi propri delle Direzioni Territoriali del Lavoro (DTL) con sedi nel capoluogo regionale e in n. 74 Direzioni Territoriali del Lavoro, situate nelle province non capoluogo di regione, organizzate in uffici affidati ad un solo dirigente di livello dirigenziale non generale. La migliore allocazione delle competenze risulta anche dall'accorpamento in un unico ufficio in ambito regionale delle funzioni logistiche e di tipo strumentale. Infatti, vengono concentrate le funzioni amministrative e gestionali e rafforzate le competenze di coordinamento in materia di vigilanza, attribuendole alle Direzioni Regionali del Lavoro, riservando alle Direzioni Territoriali del Lavoro funzioni prettamente operative.

Successivamente all'emanazione del Regolamento è intervenuto l'articolo 1, comma 3 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138,⁵ ad incidere ulteriormente sulla struttura degli organici, prevedendo una riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale in misura non inferiore al 10% di quelli risultanti dall'applicazione dell'articolo 2, comma 8-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, e la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, previa riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico di tale personale (risultanti a seguito dell'applicazione del medesimo articolo 2, comma 8-bis, del decreto-legge n. 194/2009).

Per attuare tali misure è stato necessario, preliminarmente, un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per la rideterminazione in via definitiva degli organici⁶.

Tale disegno organizzativo non può, al momento attuale, considerarsi ancora concluso poiché si rende necessaria l'emanazione di un decreto ministeriale che individui in maniera specifica le competenze dei singoli uffici ed i posti di funzione di livello dirigenziale non generale, nonché la loro distribuzione nelle strutture di livello dirigenziale generale dell'Amministrazione. A ciò si dovrebbe aggiungere un ulteriore decreto che definisca la ripartizione dei contingenti di personale nelle strutture centrali e territoriali, nonché, nell'ambito delle aree funzionali, in fasce retributive e profili professionali.

⁴ Le 18 Direzioni Regionali del Lavoro sono così organizzate: n. 9 direzioni regionali con 3 posti di funzione di livello dirigenziale non generale; n. 8 Direzioni regionali con 2 posti di funzione di livello dirigenziale non generale; n. 1 Direzione regionale con 1 posto di funzione di livello dirigenziale non generale.

⁵ Convertito, con modificazioni, nella legge 14 settembre 2011, n. 148.

⁶ Il D.P.C.M. 7 febbraio 2012 recante "Individuazione delle strutture e dei posti di funzione di livello dirigenziale non generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché rideterminazione delle dotazioni organiche del personale appartenente alle qualifiche dirigenziali di seconda fascia e di quello delle aree prima, seconda e terza" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 aprile 2012.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il nuovo assetto dell'Amministrazione deve comunque raccordarsi con le recenti normative che hanno inciso in profondità sull'articolazione degli apparati pubblici, con la soppressione dell'Agenzia per il terzo settore (ex Agenzia Onlus)⁷ ed il conseguente trasferimento a questo Ministero di compiti e funzioni, con la soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS con l'attribuzione delle relative funzioni all'INPS⁸, nonché le disposizioni, ancora in corso di definizione, riguardanti la riforma del mercato del lavoro, di elevato impatto socio-economico.

Il processo di ristrutturazione – che non risulta, dunque, perfezionato – appare particolarmente complesso tenuto conto, da un lato, delle riduzioni di personale previste e dalle altre norme prima richiamate; dall'altro, della necessità di rendere la struttura sempre più adeguata a rispondere alle esigenze della collettività ed a supportare gli sforzi di ripresa e consolidamento della crescita del Paese. Ciò risulta necessario ed indifferibile soprattutto per un dicastero chiamato ad interventi e misure con rilevanti effetti sul sistema socio-economico.

In questo articolato contesto si sono inserite le linee di riforma del sistema pubblico e del bilancio, contabilità e finanza pubblica, tracciate dal decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196. Occorre tenere conto, dunque, che le problematiche di gestione degli strumenti introdotti e delle nuove procedure previste hanno risentito anche delle criticità connesse al contesto che sinteticamente si è appena delineato.

Tutte le misure di razionalizzazione e di riorganizzazione degli apparati fin qui accennate si inscrivono tra le priorità che lo Stato nel suo complesso è chiamato a perseguire a causa del più generale momento di crisi che lo scenario economico internazionale sta prospettando. Al punto che l'attuale sistema di *governance* europea ha richiesto agli Stati membri un'intransigente applicazione delle misure contenute nel Patto di stabilità e crescita. La stabilità ed il rigore devono essere le direttrici degli interventi dei

⁷ L'articolo 8, comma 23 del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito nella legge 26 aprile 2012, n. 44, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento" ha soppresso l'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto ed i compiti e le funzioni esercitati sono trasferiti al Ministero del lavoro e delle politiche sociali che con appositi regolamenti provvede ad adeguare il proprio assetto organizzativo, senza nuovi o maggiori oneri. La denominazione dell'Agenzia – istituita con D.P.C.M. 26 settembre 2000 – è stata modificata dal D.P.R. 26 gennaio 2011, n. 51, in "Agenzia per il terzo settore".

⁸ L'articolo 21 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha disposto la soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS e l'attribuzione all'INPS delle relative funzioni".



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Governi e devono potersi coniugare con misure capaci di promuovere la crescita economica integrandosi con i principi di equità e sostenibilità che caratterizzano il modello sociale e culturale europeo.

A tali fini, nel corso del 2011, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha dato corpo ad iniziative programmatiche tese a corrispondere alla diffusa domanda di cambiamento che viene rivolta a tutta l'Amministrazione pubblica affinché sia più moderna, attenta alle dinamiche sociali e rivolta al conseguimento di risultati concreti rispetto ai bisogni dei cittadini.

In ossequio a questa impostazione di carattere generale, in sede di programmazione strategica l'Amministrazione ha dovuto valutare l'impatto derivante dalla manovra finanziaria varata con il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per poi definire misure attuative compatibili con le rilevanti funzioni istituzionali svolte in delicati settori della società. La programmazione strategica, infatti, si è fatta interprete di un sistema coordinato di interventi rivolti a contenere i perduranti effetti di una crisi economico-finanziaria che nella seconda metà dell'anno si è accentuata, al punto da richiedere drastici interventi di cambiamento, tradottisi con l'insediamento, il 16 novembre 2011, della una nuova compagine governativa presieduta dal Sen. Mario Monti.

Nella prima parte dell'anno, l'Amministrazione ha comunque portato avanti una programmazione mirata ad attuare – tra gli altri – interventi tesi a sviluppare un sistema di *welfare* ispirato ai principi descritti nel Libro Bianco, secondo una logica di valorizzazione delle autonomie locali, del volontariato e della partecipazione responsabile dei cittadini.

Particolare importanza è stata assegnata agli interventi rivolti alla domanda di formazione professionale e di sviluppo occupazionale, realizzati attraverso meccanismi collaudati, rappresentati dai vari strumenti di integrazione del reddito dei lavoratori, ma anche sviluppando un nuovo corso di politiche attive del lavoro. È stato anche ritenuto più congeniale alla crescita un nuovo quadro di relazioni industriali, rivolto alla semplificazione delle regole e dei processi che caratterizzano il mercato del lavoro.

Le azioni del Ministero sono state dirette anche allo sviluppo ed al consolidamento delle sinergie tra politiche passive e attive, nel rispetto del riparto di competenze tra Stato e Regioni/Province autonome, anche con riferimento alle interazioni tra fondi comunitari e nazionali, nel solco delineato dall'accordo tra Stato e Regioni/Province autonome del 19 febbraio 2009 e si sono indirizzate a rilanciare i servizi per l'impiego anche attraverso la



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

creazione di un sistema formativo calibrato sui reali fabbisogni di competenze professionali espressi dal sistema delle imprese.

Lo scenario di riferimento dell'attività programmatica di questa Amministrazione ha recepito le misure di contenimento della spesa pubblica che, di fatto, hanno apportato riduzioni drastiche sulle disponibilità di bilancio. La condizione di severa austerità imposta dalla crisi ha prodotto, come già accennato, conseguenze sull'Esecutivo nel suo complesso a seguito dell'aggravarsi delle tensioni sui mercati internazionali.

o o o o o

In ordine alla predisposizione della Relazione al Parlamento per l'anno 2011 di cui all'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sulla base delle linee-guida fornite nel marzo 2011 dal Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, si rappresenta quanto segue.

Lettera a) Stato di attuazione della direttiva di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286

Direttiva – La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2011 è contenuta nel Piano della *performance* 2011-2013 del Ministero del 28 gennaio 2011, registrato alla Corte dei conti in data 12 aprile 2011 (reg. 4, foglio 214).

Il processo di programmazione è stato innovato dal decreto legislativo n. 150/2009 che ne ha definito i contenuti e le finalità. Il citato decreto, infatti, ha inteso caratterizzare la programmazione strategica come un processo integrato, capace di esprimere efficacemente le potenzialità della progettazione delle Amministrazioni pubbliche in rapporto alle disponibilità finanziarie di cui queste dispongono ed in relazione ai risultati prodotti.

In questa Amministrazione gli esiti della programmazione sono accertati con un sistema di monitoraggio informatizzato, le cui informazioni sono in grado di attestare lo stato di conseguimento degli obiettivi – strategici ed operativi – assegnati ai singoli Centri di responsabilità amministrativa. Questo sistema è utilizzato dal 2009 e tramite



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

un'applicazione informatizzata⁹ consente la circolazione di un flusso continuo ed una lettura bi-direzionale delle informazioni tra i Centri di responsabilità amministrativa e l'OIV¹⁰.

Per quanto concerne i risultati ultimi della programmazione 2011, tuttavia, l'Amministrazione sta ancora predisponendo la Relazione sulla *performance* ai sensi dell'articolo 10 comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 150/2009 e, dunque, al momento presente possono essere fornite solo le informazioni già elaborate per la Nota integrativa a consuntivo al Bilancio 2011.

Tutto il processo di programmazione delineato nel citato decreto è stato oggetto di analisi e approfondimento da parte della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) che, nel corso di questi ultimi due anni, ha emanato apposite delibere, fornendo indicazioni in materia.

Proprio in relazione agli adempimenti gravanti sulle Amministrazioni previsti dalle norme in tema di programmazione strategica, la CIVIT ha espresso un giudizio positivo per questo dicastero, affermando che il Piano della *performance* per il triennio 2011-2013 si colloca in una fascia di valutazione superiore alla media delle amministrazioni pubbliche centrali, sia per qualità che per "*compliance*".

Di particolare apprezzamento, dunque, è risultato essere il lavoro svolto da questa Amministrazione in materia di programmazione, al punto da far considerare il Ministero del lavoro e delle politiche sociali "....punto di riferimento rispetto all'attuazione del d.lgs. n. 150/2009". Analogamente positivo è stato il giudizio espresso dalla Commissione per quanto concerne l'uso e l'impiego degli indicatori, ritenuti appropriati dal punto di vista della comprensibilità e della loro validità.

Le vicende di carattere economico-finanziario intervenute a metà anno hanno sollecitato alcuni Centri di responsabilità amministrativa a rivedere l'originaria programmazione, proponendo talune rimodulazioni agli obiettivi di inizio anno, che sono state accolte e recepite con il decreto ministeriale 28 dicembre 2011. Le cause che hanno determinato le rimodulazioni in oggetto si collegano soprattutto all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2011, n. 144, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali", che ha comportato

⁹ Il sistema utilizza la rete *intranet* quale piattaforma sulla quale veicolare il programma.

¹⁰ Per la gestione del sistema è prevista la figura di utente inseritore – che visualizza, inserisce, modifica i dati relativi al monitoraggio ed accede alla *reportistica* riguardante gli obiettivi di competenza – e quella di utente validatore (Segretario generale e Direttori generali) che ha, in più, la possibilità di validare i dati.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

anche alcune variazioni di competenze di specifici Centri di responsabilità amministrativa, nonché al mutato panorama economico-finanziario derivante dal decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98,¹¹ concernente “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”; nonché dal decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138,¹² recante “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria”.

Alla luce delle informazioni desunte dalla Nota integrativa al rendiconto generale dello Stato per l'anno 2011 risulta un quadro sostanzialmente in linea con le previsioni iniziali, sia in termini di utilizzo delle risorse finanziarie sia relativamente al conseguimento dei valori *target* degli indicatori di risultato e di impatto previsti per il 2011. Gli esiti della programmazione 2011-2013 hanno rappresentato un utile riferimento per l'Amministrazione nella definizione della nuova programmazione strategica 2012-2014, recettiva delle rilevanti novità conseguenti all'emanazione dei provvedimenti anti-crisi varati dal Governo Monti. Nelle tabelle n. 1 e n. 2 sono rappresentati nel dettaglio gli esiti finanziari e di risultato degli obiettivi definiti nella sopra citata nota integrativa al bilancio, anche con riferimento alle missioni ed ai programmi di spesa oltre che alle priorità politiche. Nella tabella n. 3 sono riportate le informazioni sul personale in servizio presso l'Amministrazione per gli anni 2010 e 2011 ed i relativi costi medi per posizione economica.

¹¹ Convertito, con modificazioni, con legge 15 luglio 2011, n. 111

¹² Convertito, con modificazioni, con legge 14 settembre 2011, n. 148

Tabella 1 – Missioni, Programmi, Priorità politiche, Centri di responsabilità amministrativa e obiettivi 2011

MISSIONE PROGRAMMA PRIORITÀ POLITICA CENTRO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA OBIETTIVO	STANZIAMENTI DEFINITIVI	PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RESIDUI ACCERTATI
24 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	25.393.812.714,05	24.999.546.486,44	388.574.342,49
024.002 – TERZO SETTORE: ASSOCIAZIONISMO, VOLONTARIATO, ONLUS E FORMAZIONI SOCIALI	28.176.668,87	3.988.462,93	24.006.525,54
Misure di contrasto alla povertà, promozione dell'inclusione sociale e di valorizzazione della sussidiarietà			
Direzione generale per il terzo settore e le formazioni sociali			
<i>Promozione e sviluppo del terzo settore – più società meno Stato</i>	28.176.668,87	3.988.462,93	24.006.525,54
024.012 – TRASFERIMENTI ASSISTENZIALI A ENTI PREVIDENZIALI, FINANZIAMENTO NAZIONALE SPESA SOCIALE, PROMOZIONE E PROGRAMMAZIONE POLITICHE SOCIALI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE INTERVENTI	25.365.636.045,18	24.995.558.023,51	364.567.816,95
Misure di contrasto alla povertà, promozione dell'inclusione sociale e di valorizzazione della sussidiarietà			
Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali			
<i>Costruzione del nuovo modello di welfare nel quadro di attuazione del Federalismo</i>	25.365.636.045,18	24.995.558.023,51	364.567.816,95
25 – POLITICHE PREVIDENZIALI	51.238.057.289,60	43.800.813.075,06	7.140.690.231,21
025.002 – Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	105.000.000,00	0,00	105.000.000,00
Obiettivi non collegati a priorità politiche			
Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative			
<i>Sostenibilità sociale del sistema previdenziale</i>	105.000.000,00	0,00	105.000.000,00
025.003 – Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	51.133.057.289,60	43.800.813.075,06	7.035.690.231,21
Politiche previdenziali			
Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative			
<i>Adeguatezza delle pensioni</i>	10.226.655.475,88	8.760.162.614,20	1.407.138.046,24
<i>Sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico obbligatorio</i>	10.226.655.475,88	8.760.162.615,18	1.407.138.046,25
Obiettivi non collegati a priorità politiche			
Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative			
<i>Accessibilità ai diritti di welfare</i>	15.339.873.168,92	13.140.243.922,83	2.110.707.069,36
<i>Sostenibilità sociale del sistema previdenziale</i>	15.339.873.168,92	13.140.243.922,85	2.110.707.069,36
26 – POLITICHE PER IL LAVORO	5.679.324.794,22	3.755.067.773,29	1.413.998.347,66
026.006 – Politiche attive e passive del lavoro	5.289.523.941,00	3.433.942.291,62	1.389.760.010,79
Politiche occupazionali			

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	CENTRO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	OBBIETTIVO	STANZIAMENTI DEFINITIVI	PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RESIDUI ACCERTATI
				Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro			
				<i>Interventi integrati di politica attiva per l'innalzamento delle competenze e la rispondenza della formazione alle necessità del mercato del lavoro</i>	339.600.109,67	34.546.591,81	15.590.390,74
				<i>Sostegno al reddito per fronteggiare i diversi fenomeni di crisi occupazionale e ridurre le conseguenze anche incentivando azioni e programmi di ricollocazione e reintegrazione nel mercato del lavoro destinati ai beneficiari di ammortizzatori sociali</i>	4.949.923.831,33	3.399.395.699,81	1.374.169.620,05
				026.007 - Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	2.850.485,00	2.913.684,38	47.834,21
				Riorganizzazione, governance degli enti e vigilanza sulla erogazione dei fondi			
				Segretariato generale			
				<i>Coordinamento delle attività di riorganizzazione del Ministero e sviluppo delle sinergie con gli enti vigilati</i>	570.105,00	582.736,90	9.566,85
				<i>Sviluppo delle attività di governance nei confronti degli enti strumentali e previdenziali pubblici e privati</i>	570.095,00	582.736,87	9.566,84
				Obiettivi non collegati a priorità politiche			
				Segretariato generale			
				<i>Assegnazione dei fondi secondo le necessità delle Direzioni generali in un'ottica di coordinamento</i>	570.095,00	582.736,87	9.566,84
				<i>Coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero, vigilanza sulla loro efficienza e rendimento</i>	570.095,00	582.736,87	9.566,84
				<i>Coordinamento delle attività statistiche in un'ottica di promozione e valorizzazione</i>	570.095,00	582.736,87	9.566,84
				026.008 - Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	16.569.833,00	13.061.573,99	2.817.569,59
				Politiche occupazionali			
				Direzione generale delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro			
				<i>Attività di mediazione fra le parti sociali nelle vertenze collettive di lavoro in tutti i settori privati</i>	1.294.877,36	1.051.016,04	76.719,93
				<i>Attività inerente la promozione ed il miglioramento delle politiche e delle procedure per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>	11.326.981,73	8.577.074,27	2.578.622,07
				Obiettivi non collegati a priorità politiche			
				Direzione generale delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro			

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	CENTRO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	OBBIETTIVO	STANZIAMENTI DEFINITIVI	PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RESIDUI ACCERTATI
				<i>Analisi dei rapporti di lavoro, anche in ambito internazionale e studio della rappresentatività sindacale</i>	1.701.533,20	1.381.087,19	100.813,79
				<i>Indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività della Direzione</i>	2.246.440,71	2.052.396,49	61.413,80
	026.009 - Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro				36.943.543,44	31.123.935,71	4.000.873,19
				Politiche occupazionali			
				Direzione generale per l'attività ispettiva			
				<i>Contrasto all'illegalità nel lavoro con particolare attenzione al lavoro nero</i>	29.554.834,75	24.899.148,56	3.200.698,55
				<i>Prevenzione e sicurezza</i>	7.388.708,69	6.224.787,15	800.174,64
	026.010 - Servizi e sistemi informativi per il lavoro				14.423.105,78	4.427.625,48	6.429.365,26
				Politiche occupazionali			
				Direzione generale per le politiche dei servizi per il lavoro			
				<i>Facilitare l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro</i>	8.225.824,44	1.236.565,74	5.810.120,35
				<i>Realizzazione di un portale unico per le politiche dei servizi per il lavoro</i>	4.182.699,00	1.950.392,20	549.526,77
				Obiettivi non collegati a priorità politiche			
				Direzione generale per le politiche dei servizi per il lavoro			
				<i>Funzionamento ordinario dell'Amministrazione in aderenza al Programma</i>	2.014.582,34	1.240.667,54	69.718,14
	026.011 - Servizi territoriali per il lavoro				317.719.747,00	268.443.581,06	10.808.189,50
				Riorganizzazione, governance degli enti e vigilanza sulla erogazione dei fondi			
				Direzione generale politiche del personale, innovazione, bilancio e logistica			
				<i>Individuare ed attuare processi di riorganizzazione e di sviluppo delle strutture della Direzione generale e delle sedi territoriali finalizzati all'incremento dell'efficienza e alla razionalizzazione delle risorse</i>	142.000,00	8.235,04	0,00
				<i>Valorizzare il ruolo della formazione come strumento di coesione e motivazione, nella logica della valutazione della performance, individuando anche interventi finalizzati ad un ottimale impiego delle risorse</i>	323.000,00	150.000,00	0,00
				Obiettivi non collegati a priorità politiche			
				Direzione generale politiche del personale, innovazione, bilancio e logistica			
				<i>Assicurare il funzionamento degli uffici della rete territoriale attraverso i necessari interventi</i>	317.254.747,00	268.285.346,02	10.808.189,50

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	CENTRO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	OBIETTIVO	STANZIAMENTI DEFINITIVI	PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RESIDUI ACCERTATI
				026.012 - Servizi di comunicazione istituzionale e informazione in materia di politiche del lavoro e in materia di politiche sociali	1.294.139,00	1.155.081,05	134.505,12
				Politiche occupazionali			
				Direzione generale comunicazione e informazione in materia di lavoro e politiche sociali			
				<i>Potenziamento dell'attività di comunicazione esterna anche attraverso lo sfruttamento di sinergie con enti vigilati e strumentali. Attività di informazione e diffusione in materia di lavoro e partecipazione agli eventi europei nel sociale</i>	1.294.139,00	1.155.081,05	134.505,12
				27 — IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI	12.337.231,00	2.190.105,03	10.114.248,79
				027.006 - Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	12.337.231,00	2.190.105,03	10.114.248,79
				Immigrazione			
				Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione			
				<i>Sviluppo di un sistema di azioni finalizzate all'integrazione sociale e all'inserimento socio-lavorativo degli immigrati</i>	12.337.231,00	2.190.105,03	10.114.248,79
				32 — SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	61.972.612,13	49.204.443,12	5.603.140,44
				032.002 - Indirizzo politico	13.939.523,50	8.307.292,78	462.525,52
				Obiettivi non collegati a priorità politiche			
				Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro			
				<i>Funzionamento ordinario dell'Amministrazione in aderenza al Programma</i>	13.939.523,50	8.307.292,78	462.525,52
				032.003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	48.033.088,63	40.897.150,34	5.140.614,92
				Riorganizzazione, <i>governance</i> degli enti e vigilanza sulla erogazione dei fondi			
				Direzione generale politiche del personale, innovazione, bilancio e logistica			
				<i>Individuare ed attuare processi di riorganizzazione e di sviluppo delle strutture della Direzione generale e delle sedi territoriali finalizzati all'incremento dell'efficienza e alla razionalizzazione delle risorse</i>	42.000,00	1.124,07	0,00
				<i>Valorizzare il ruolo della formazione come strumento di coesione e motivazione, nella logica della valutazione della performance, individuando anche interventi finalizzati ad un ottimale impiego delle risorse</i>	120.000,00	250,00	81.610,99

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	CENTRO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	OBIETTIVO	STANZIAMENTI DEFINITIVI	PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RESIDUI ACCERTATI
Obiettivi non collegati a priorità politiche							
Direzione generale politiche del personale, innovazione, bilancio e logistica							
Assicurare la continuità operativa degli uffici dell'Amministrazione centrale attraverso gli opportuni interventi strumentali					46.971.088,63	40.695.776,28	5.059.003,93
Attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale					900.000,00	199.999,99	0,00
33 — FONDI DA RIPARTIRE					31.246.895,00	6.431.601,51	600.417,55
033.001 - Fondi da assegnare					31.246.895,00	6.431.601,51	600.417,55
Obiettivi non collegati a priorità politiche							
Direzione generale politiche del personale, innovazione, bilancio e logistica							
Fondo Unico di Amministrazione per incentivare la produttività del personale					31.246.895,00	6.431.601,51	600.417,55
Totale complessivo					82.416.751.536,00	72.613.253.484,45	8.959.580.728,14